

## PREMESSA

L'ambito territoriale del G.A.L. Alto Bellunese oggetto della ricerca è costituito da 43 Comuni della Provincia di Belluno, i quali, dal punto di vista amministrativo, appartengono alle cinque Comunità Montane dell'Alto Bellunese, ovvero Comunità Montana Comelico Sappada, Comunità Montana Centro Cadore, Comunità Montana Cadore Longaronese Zoldo, Comunità Montana Valle del Boite, Comunità Montana Agordina.

Nell'area d'indagine è possibile individuare degli ambiti distinti, in base alle popolazioni storicamente insediate, alle successive dominazioni, alle influenze prodotte dagli scambi commerciali, alle trasformazioni dovute al transito di truppe militari, ai segni di carattere religioso lasciati dal passaggio dei pellegrini.

Il territorio è connotato da una morfologia estremamente articolata, in cui imponenti rilievi rocciosi si alternano a vallate coperte di vegetazione e aree prative.

I pascoli, i boschi, i giacimenti minerali e i corsi d'acqua hanno storicamente rappresentato le risorse economiche preminenti di tale territorio e hanno contribuito a condizionare, unitamente ad altri fattori, la localizzazione e il disegno degli agglomerati e del paesaggio rurale, la cui trama è contraddistinta da elementi minori di estrema valenza.

Tali segni svolgono un ruolo non secondario nel processo di comprensione della struttura insediativa, della rete di percorrenza e delle modalità di sfruttamento delle risorse naturali del territorio montano.

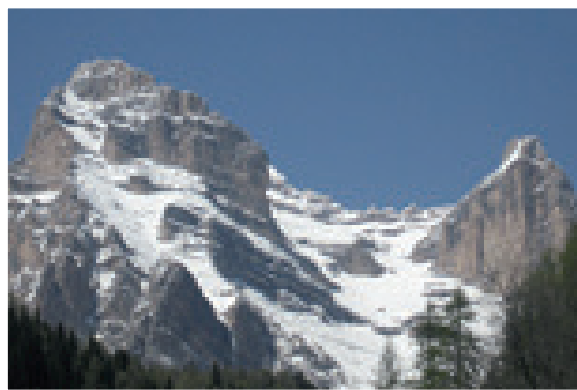
L'area oggetto di studio, pur connotata da specificità locali e puntuali, è tuttavia riconducibile a caratteristiche di tipo comune per quanto concerne

l'uso del suolo, il trattamento degli spazi aperti, l'impiego dei materiali da costruzione preminenti, ovvero la pietra e il legno, utilizzati secondo un rapporto proporzionale alla disponibilità in loco della materia prima e alla sua attitudine ad essere trattata.

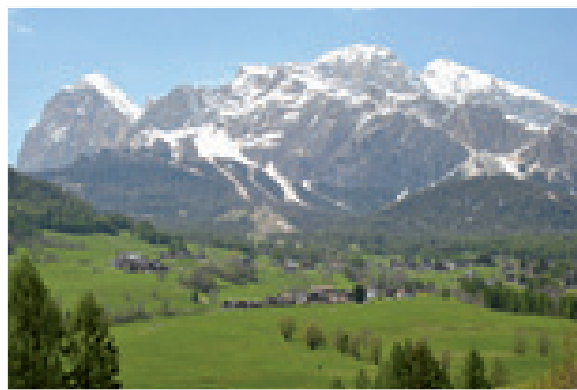
Detti fattori consentono d'individuare delle tipologie e dei modelli costruttivi ricorrenti che possono costituire un parametro di riferimento per possibili azioni di intervento, volte alla valorizzazione e alla riqualificazione del paesaggio rurale.

Le opere riportate costituiscono una parte del patrimonio esistente, del quale non si produce una catalogazione, che per altro si ritiene necessaria, ma una panoramica di carattere generale riferita al territorio.

Lo studio, pertanto, vuole essere un punto di partenza per ulteriori approfondimenti.



Il Pelmo da Zoppè di Cadore



Il gruppo delle Tofane da Cortina d'Ampezzo

## CONSISTENZA DELLE FONTI

I Comuni facenti parte del G.A.L. Alto Bellunese sono dotati di strumenti di governo del territorio, declinati nelle forme del Piano Regolatore Generale, con le relative Norme di Attuazione e i Regolamenti edilizi e del Piano di Assetto del Territorio, ovvero lo strumento di pianificazione che individua le specifiche vocazioni di natura geologica, paesaggistica, ambientale, architettonica, storica e culturale riferite alle esigenze delle comunità locali.

Esistono, inoltre, livelli di pianificazione superiore, quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che delinea gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio della Provincia di Belluno, stabilendo indirizzi strategici per la successiva pianificazione urbanistica comunale, e il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento che, rispondendo all'esigenza di salvaguardare zone di particolare interesse ambientale del Veneto, individua, rileva e tutela un'ampia gamma di categorie di beni culturali e paesaggistici.

Il PTRC, inoltre, si articola per Piani di area che sviluppano e approfondiscono tematiche su areali definiti, indagando problematiche connesse all'organizzazione della struttura degli insediamenti e alla sua compatibilità con la risorsa ambiente.



Auronzo di Cadore, Misurina

Lo strumento individua vari ambiti, tra cui quelli naturalistico-ambientali e paesaggistici, nonché quelli in cui sono istituiti parchi e riserve naturali e archeologiche e aree di tutela paesaggistica.

Il territorio oggetto di studio rientra negli ambiti sopra citati e, in virtù della particolare conformazione geomorfologica, idrogeologica e altimetrica, è in gran parte soggetto a vincoli di natura paesaggistica e ambientale.

Per la presenza di peculiari habitat naturali e seminaturali e di specie di flora e fauna selvatiche, l'area di studio è inoltre soggetta all'individuazione di Siti di Importanza Comunitari (SIC), di Zone Speciali di Conservazione e di Zone di Protezione Speciale (ZPS) e della relativa normativa.

Ognuno degli strumenti per il governo e la tutela del territorio sopra indicati si fonda su studi e ricerche che attingono alle diverse discipline gnoseologiche.

Il presente studio ha come riferimento tali fonti, e, dovendo produrre una ricerca di dettaglio sugli elementi del patrimonio rurale e paesaggistico del G.A.L. Alto Bellunese, ha inoltre guardato a documenti e testi di carattere generale attinenti alle realtà locali o a tematiche puntuali.

A corredo dello studio si allega una bibliografia specifica riferita alle fonti consultate.



Domegge di Cadore, Vallesella

## OBIETTIVI E FINALITÀ

Lo studio intende produrre una ricerca che indaga in modo puntuale gli elementi “minori” che per tipologia e caratteristiche costruttive e/o architettoniche contraddistinguono il paesaggio dell’intero ambito del G.A.L. Alto Bellunese, in quanto i documenti fino ad ora elaborati o sono riferiti a contesti locali e a emergenze particolari, o hanno carattere così generale da non tenere in considerazione fattori di specificità.

Lo studio/ricerca, pertanto, si articola in modo da estendere l’analisi alla totalità del territorio del G.A.L. Alto Bellunese, individuando elementi e beni effettivamente presenti sull’area, con specifico riferimento alle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche.

## FONDAMENTI

Lo studio individua, classifica e descrive i principali elementi/beni del patrimonio rurale attualmente presenti nell’ambito oggetto di ricerca, ponendo particolare attenzione alle eccellenze rilevate.

Lo stesso, inoltre, fa riferimento a una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche, che vengono trattate negli approfondimenti di seguito riportati.

Da tali approfondimenti emerge la relazione che lega gli elementi/beni individuati a un preciso evento storico e culturale, a un determinato contesto paesaggistico e ambientale, a un particolare uso delle risorse locali.

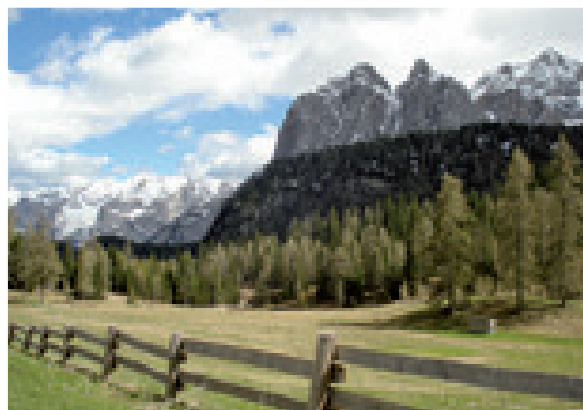
Le componenti individuate si riferiscono alle tipologie di seguito riportate:

- **percorsi storici pedonali e carrabili;**
- **terrazzamenti e muri a secco;**
- **recinzioni, muri di cinta ed ingressi;**
- **spazi scoperti di uso comune e pavimentazioni;**

- **fontane, lavatoi ed abbeveratoi;**
- **capitelli, edicole e Crocifissi;**
- **manufatti diversi.**



San Tomaso Agordino, paesaggio rurale a Cenacede



Cortina d'Ampezzo, Passo Tre Croci

## VALORE TESTIMONIALE DEI BENI

Il territorio preso in esame risulta estremamente connotato dal punto di vista funzionale, in quanto in passato ogni ambito era espressione di un’attività puntuale legata al lavoro e alle relazioni sociali che questo comportava, per cui il paesaggio, dagli orti recintati, ai pascoli, ai boschi, risulta oggi ricco di segni prodotti dall’uomo.

Con i sassi ricavati dalle opere di dissodamento della terra, infatti, erano

fabbricati i muretti di contenimento con cui terrazzare le scarpate per ritagliare aree coltivabili; con la piantumazione di filari di alberi si definivano percorsi e si segnavano confini; con i muri costruiti a secco si delimitavano i sentieri che conducevano fino alle zone prative d'alta quota o si realizzavano i tracciati della viabilità militare legati alle strategie difensive di fine Ottocento ed inizi Novecento.

Tutti gli elementi minori evidenziati costituiscono, unitamente all'edificato rurale residenziale e produttivo, l'ordito del tessuto storico antropizzato, e sono quindi parte costituente dell'identità culturale della popolazione del G.A.L. Alto Bellunese.

Essi, inoltre, testimoniano un saper fare tramandato per generazioni, il cui magistero deve essere conservato.

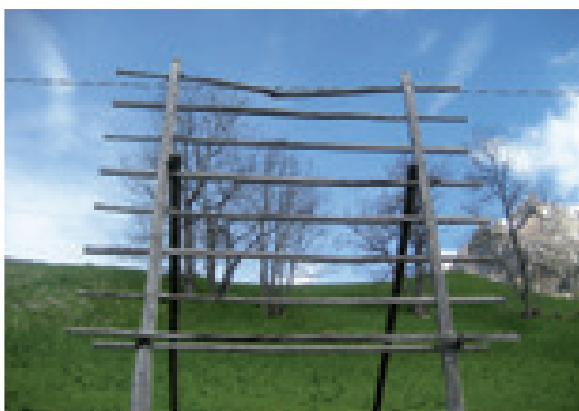
Gli stessi, infine, assumono un valore testimoniale non inferiore a quello delle

componenti architettoniche maggiori, e, al pari di esse, se non più di queste, sono soggetti all'azione degradativa del tempo e alle alterazioni determinate da interventi di ripristino non sempre coerenti con il linguaggio formale e materico originario.

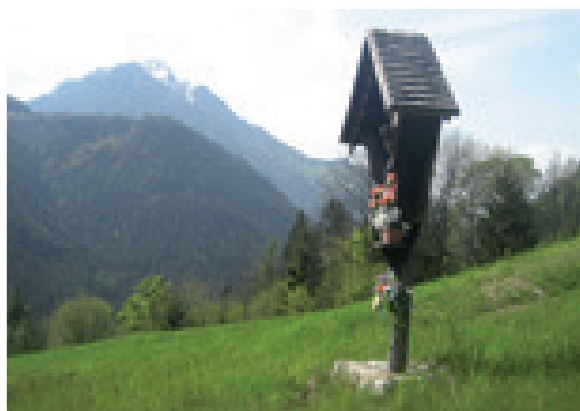
La conservazione di un'opera, seppur minore, ma significativa della storia del passato, può divenire strumento per valorizzare e conservare una specifica identità culturale, oltre ad essere motivo di orgoglio e di coesione per la popolazione locale che ne riconosce la valenza collettiva.

## INDIVIDUAZIONE CARTOGRAFICA

Gli elementi/beni individuati sono localizzati su Carta Tecnica Regionale in formato digitale allegato allo studio/ricerca.



Selva di Cadore, frazione Toffol



Alleghe, frazione Tos



Lorenzago di Cadore



San Nicolò Comelico, frazione Costa

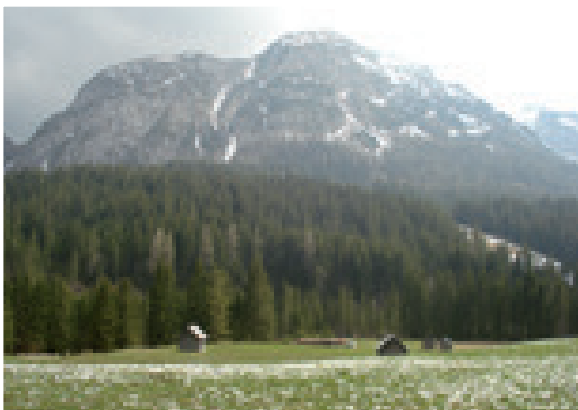
## FATTIBILITÀ DEGLI INTERVENTI DI CONSERVAZIONE

L'analisi delle tipologie individuate ha lo scopo di contribuire alla promozione dello sviluppo sostenibile dell'area del G.A.L. Alto Bellunese, attraverso interventi mirati al recupero dei beni sia per promuovere lo sviluppo turistico, culturale sia per favorire la crescita socio economica del territorio in un periodo di recessione.

Lo studio si traduce nella formulazione d'indicazioni di carattere generale sulle modalità d'intervento/recupero, ovvero nella definizione di alcune linee guida volte a ridurre impatti ed incidenze ambientali, favorendo spunti per l'utilizzo di tecniche sostenibili e di modalità operative rispettose dell'esistente e dell'ambiente.

Dall'analisi condotta sul campo è emerso, infatti, un diffuso degrado, un generale appiattimento delle diversità storiche, l'uso indiscriminato di materiali e colori propri di altre realtà, il ricorso a interventi puntuali che non tengono conto di un progetto e di un linguaggio globale tipico del contesto locale.

Tali alterazioni, inoltre, interessano tanto gli spazi pubblici che quelli privati.



Sappada

## ALCUNE LINEE GUIDA D'INTERVENTO

Le linee guida elaborate tengono conto delle indicazioni formulate dagli strumenti di pianificazione e tutela precedentemente elencati, proponendo una metodologia di intervento che guarda al territorio nella sua globalità, ai contesti specifici, ai beni singoli o sparsi, alla rete del patrimonio diffuso.

Lo studio trova giustificazione e conferma rispetto agli obiettivi e alle strategie complessive del Programma di sviluppo locale del G.A.L. Alto Bellunese, in quanto documenta i caratteri storici, architettonici e culturali degli elementi che connotano il paesaggio e i manufatti rurali dell'ambiente alpino.

Le proposte d'intervento formulate hanno la finalità di condurre ad un'analisi propedeutica agli interventi di recupero e qualificazione previsti dalle successive Azioni. La ricerca, inoltre, attraverso il coinvolgimento diretto delle Comunità Montane e dei Comuni, si pone come obiettivo l'informazione e la sensibilizzazione degli stessi e intende essere un punto di partenza per la catalogazione sistematica degli elementi/beni diffusi sui relativi ambiti territoriali.



Colle Santa Lucia

